

Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	Rota Michelangelo (Michel'Angelo)
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Padova
Incipit	Dopo che Vostra Signoria s'è data allo studio dei Cieli		
Contenuto	Marcantonio Querini scrive a Michelangelo (Michel'Angelo) Rota, lamentando il fatto che, da quando egli si è dedicato allo studio del cielo, si è dimenticato degli amici, come se, dopo aver contemplato le cose superiori, non riuscisse più a guardare in basso. Se il motivo di questo comportamento può essere dovuto alla lontananza [degli amici], allora Querini chiede che gli amici siano considerati come "stelle nuvolose e oscure", le quali, benché lontane dal sole, sono però, a volte, colpite da un suo piccolo raggio [che le rende visibili e brillanti: dunque, anche se gli amici sono lontani da lui, chiede di ricordarsene, almeno in alcune occasioni]. [Nella lettera con incipit "Trovomi due sole lettere di Vostra Signoria in spatio di tre anni" Querini si lamenta nuovamente della mancanza di lettere da parte di Rota, accusandolo di avergli scritto solo due lettere in tre anni]. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Ricerca lettere"].		
Fonte	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 24r.		
Compilatore	Barozzi Elisa		